



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELL'ANTICHITÀ

ARCHEOLOGIA CLASSICA

NUOVA SERIE

Vol. LXVII - n.s. II, 6
2016

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER - ROMA

ARCHEOLOGIA CLASSICA

NUOVA SERIE

Rivista del Dipartimento di Scienze dell'antichità

Sezione di Archeologia

Fondatore: GIULIO Q. GIGLIOLI

Direzione Scientifica

MARIA PAOLA BAGLIONE, † LUCIANA DRAGO, ENZO LIPPOLIS,
LAURA MICHETTI, GLORIA OLCESE, DOMENICO PALOMBI,
MASSIMILIANO PAPINI, MARIA GRAZIA PICOZZI, FRANCESCA ROMANA STASOLLA

Direttore responsabile: DOMENICO PALOMBI

Redazione:

FABRIZIO SANTI, FRANCA TAGLIETTI

Vol. LXVII - n.s. II, 6
2016

«L'ERMA» di BRETSCHNEIDER - ROMA

Comitato Scientifico

PIERRE GROS, SYBILLE HAYNES, TONIO HÖLSCHER,
METTE MOLTESEN, STÉPHANE VERGER

Il Periodico adotta un sistema di Peer-Review

Archeologia classica : rivista dell'Istituto di archeologia dell'Università di Roma. - Vol. 1 (1949). - Roma : Istituto di archeologia, 1949. - Ill.; 24 cm. - Annuale. - Il complemento del titolo varia. - Dal 1972: Roma: «L'ERMA» di Bretschneider. ISSN 0391-8165 (1989)

CDD 20. 930.1'05

ISBN CARTACEO 978-88-913-0958-7
ISBN DIGITALE 978-88-913-0962-4

ISSN 0391-8165

© COPYRIGHT 2016 - SAPIENZA - UNIVERSITÀ DI ROMA

Aut. del Trib. di Roma n. 104 del 4 aprile 2011

Volume stampato con contributo di Sapienza - Università di Roma

INDICE DEL VOLUME LXVII

ARTICOLI

BATINO S., Appunti per la Pompei dei margini	p. 183
BIANCHI L., Una singolare stele funeraria di <i>Aquincum</i>	» 361
BRIENZA E., CALIÒ L.M., FURCAS G.L., GIANNELLA F., LIUZZO M., Per una nuova definizione della griglia urbana della antica <i>Akragas</i> . Contributo preliminare ad una nuova immagine della città	» 57
CAPDEVILLE G., Gli Etruschi e la Grecia, gli Etruschi in Grecia	» 15
COARELLI F., <i>Via Caecilia</i> e <i>Via Salaria</i> . Una proposta.....	» 215
COLONNA G., Due nuovi frammenti dei 'Sette a Tebe' di Pyrgi.....	» 1
DELL'ACQUA A., La raccolta di sculture del <i>Terra Sancta Museum</i> di Gerusalemme.....	» 437
DI GIACOMO G., <i>L. Calpurnius Antiochi l. Alexa Maior</i> . Un 'nuovo' <i>margaritarius de Sacra via</i> e il commercio delle perle a Roma	» 233
GIANFROTTA P.A., Relitti con marmi (<i>naves lapidariae?</i>): trasporti di stato, maestranze itineranti e coincidenze ostiensi	» 341
LIPPOLIS E., Gli scavi dell'acropoli di Rodi e il culto di Apollo e di Halios	» 111
ROSSETTI A.M., Una nuova statua di Attis seduto. Rara immagine marmorea di un'iconografia comune.....	» 375
TAGLIETTI F., Un inedito sarcofago con Vittorie clipeofore e raffigurazione di Apollo ed Atena.....	» 395
VENDRIES CHR., Les Romains et l'image du rhinocéros. Les limites de la ressemblance.....	» 279

NOTE E DISCUSSIONI

ARIZZA M., ROSSI D., Un campionario di vasi di età orientalizzante: le anfore dalla necropoli veiente di via d'Avack.....	» 507
BARRESI P., Le origini degli ordini architettonici classici. Considerazioni in margine ad una recente opera di M. Wilson Jones	» 521
BOTTICELLI F., Le terme romane di Ferento: dall'archeologia alla documentazione sui restauri moderni.....	» 751
DE CRISTOFARO A., Per una storia dell'archeologia classica italiana: alcune riflessioni attorno ad un recente libro	» 827
GIACOBBI A., I vasi con <i>appliques</i> serpentiformi da Campo della Fiera di Orvieto.....	» 679

INDICE DEL VOLUME LXVII

LA TORRE P., Austen Henry Layard e la collezione di rilievi assiri del Museo di scultura antica Giovanni Barracco	p. 811
MENICHINI M., Il teatro romano di Otricoli. Un'ipotesi di ricostruzione della <i>scaenae frons</i>	» 593
MOSTARDA E., La sala ipostila di Argo e il suo contesto monumentale	» 549
NATALI A., Nuovi dati sull'insediamento preromano di Alife.....	» 479
OJEDA D., <i>Et imago superposita</i> . Datation, typologie et signification de la statue de Trajan sur la <i>columna cochlis</i>	» 667
PARODO C., <i>Purpureos flores ad sanguinis imitationem in quo est sedes animae</i> . I <i>Rosalia</i> e l'iconografia del mese di Maggio	» 721
PESANDO F., Tutti frutti. Su qualche periodo di raccolta e su qualche frutto esotico nell'antichità.....	» 629
PUJIA A., Sulla produzione agricola della colonia romana di <i>Cuicul</i> : una riconsiderazione	» 645
SIMÓN CORNAGO I., Los primeros sellos sobre <i>terra sigillata</i> producida en <i>Hispania</i>	» 613
TORRISI V., Un manoscritto inedito di Pietro Rosa su Villa Adriana a Parigi.....	» 787
ZIOLKOWSKI A., Where was <i>infima Nova via</i> ? VARRO, <i>De lingua Latina</i> 5.43	» 573

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

BERNAL D., RAISSOUNI B., ARCILA M., YOUNI IDRISI M., RAMOS J., ZOUAK M., LÓPEZ SÁNCHEZ J.A., MAATOUK M.M., EL KHAYARI A., EL MPUMNI B., GHOTTES M., AZZARIOHI A. (eds.), <i>Arqueología y Turismo en el Círculo del Estrecho: Estrategias para la Puesta en Valor de los recursos patrimoniales del Norte de Marruecos</i> (E. PAPI)	» 867
BERNAL D., RAISSOUNI B., RAMOS J., BOUZZOUGGAR A. (eds.), <i>Actas del I Seminario Hispano-Marroquí de Especialización en Arqueología</i> (E. PAPI).....	» 867
BERNAL D., RAISSOUNI B., RAMOS J., ZOUAK M., PARODI M. (eds.), <i>En la orilla africana del Círculo del Estrecho. Historiografía y proyectos actuales. Actas del II Seminario Hispano-Marroquí de Especialización en Arqueología</i> (E. PAPI).....	» 867
BERNAL D., RAISSOUNI B., VERDUGO J., ZOUAK M. (eds.), <i>Tamuda. Cronosecuencia de la ciudad mauritana y del castellum romano. Resultados arqueológicos del Plan de Investigación del PET (2008-2010)</i> (E. PAPI).....	» 867
BRUNO M., BIANCHI F., <i>Marmi di Leptis Magna</i> (P. PENSABENE)	» 880
CAMPOS J.M., BERMEJO J. (eds.), <i>La Arquitectura Militar del Castellum de Tamuda. Los sistemas defensivos</i> (E. PAPI)	» 867
GAROFALO P., <i>Lanuvio. Storia e istituzioni in età romana</i> (F. ZEVİ).....	» 873
PARIBENI E., SEGENNI S. (a cura di), <i>Notae lapidinarum dalle cave di Carrara</i> (G.L. GREGORI)	» 883
Pubblicazioni ricevute.....	» 888

LUCIANA DRAGO

in memoriam

GIOVANNI COLONNA

DUE NUOVI FRAMMENTI DEI 'SETTE A TEBE' DI PYRGI

L'attività di ricerca e di studio condotta nell'Antiquarium di Pyrgi a Santa Severa, ai fini della pubblicazione degli scavi ancora in larga misura inediti compiuti nell'area del santuario monumentale dopo la campagna del 1971, mi ha consentito nel settembre 2015 di fare una piccola scoperta. Si tratta di due significativi frammenti degli ormai famosi altorilievi fittili del tempio A di stile arcaico attardato, databili verso il 470 a.C., raffiguranti a tre quarti del vero i protagonisti, divini ed umani, della saga dei 'Sette contro Tebe'. Altorilievi pertinenti al frontone posteriore del tempio, che incombeva sulla via Caere-Pyrgi in prossimità del suo ingresso nel santuario, affissi il centrale alla testata del *columen* (quadro B), i due laterali alle testate dei *mutuli* (il quadro A a quello di sinistra per l'osservatore, il quadro C a quello di destra)¹.

Il primo frammento ne comprende in realtà due, da tempo saldamente incollati tra loro², recanti i nn. 47680 e 47682 dell'inventario di scavo (*Figg. 1-3*³). Risulta dalla sua consultazione che il rinvenimento è avvenuto il 5 luglio 1966, nella colmata di età antonina (strato *Bm*) della trincea di asportazione del muro nord della cella del tempio B, in corrispondenza del quadrato XXI/10 della maglia topografica di Pyrgi⁴. Il frammento proviene dal quadro centrale del frontone – l'unico che si è potuto interamente ricomporre e restaurare – avente per tema le gesta di quelli dei 'Sette' che nella coeva tragedia di Eschilo sono nominati per primi nel 'catalogo' degli assalitori di Tebe, Tideo e Capaneo⁵, eroi peraltro notoriamente raffigurati con eccezionale frequenza sulle gemme etrusche di V sec. a.C.⁶. Appartiene alla figura di Atena che, inorridita dal furore cannibalesco del morente Tideo nei confronti del tebano Melanippo, nega al suo eroe prediletto il farmaco dell'*athanasia* ottenuto per lui volando all'Olimpo⁷. Il rinvenimento a oltre 20 m da dove giaceva il quadro B – depresso sul suolo

¹ Da ultimo COLONNA 2000, pp. 317-325, figg. 35-44; ID. 2012, pp. 575-577. Un frammento di scudo attribuito al quadro A in ID. 1992, p. 139 s., n. 1.

² Misure massime: cm 12 (l.) × 4 (largh.) × 5,5 (h.), peso gr. 240 circa. Impasto grigio-verdognolo di argilla e sabbia vulcanica ricca di augite e di mica. Solo qualche appena percettibile traccia di colore sulle penne.

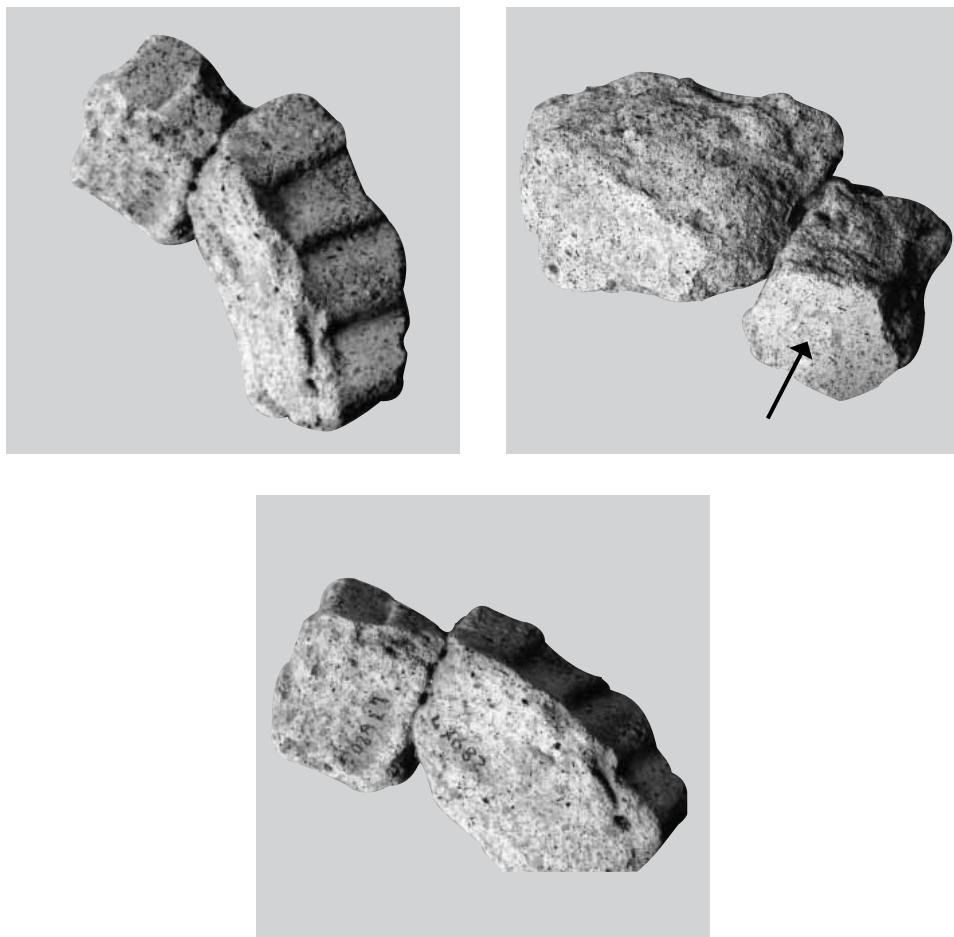
³ Laddove non diversamente specificato le foto sono opera di chi scrive.

⁴ Vedute del muro in questione in COLONNA 1970, fig. 197 s. Sulle caratteristiche del *Bm* si rinvia a ID. 1959, p. 163 s., fig. 14. Sulle monete in esso rinvenute: ID. 1992, p. 326, nota 476.

⁵ Ai quali sono toccate in sorte le porte, rispettivamente, Pretidi ed Elettra, che erano sulle maggiori vie d'accesso alla città: AESCH., *Septem*, vv. 377 ss., 423 ss. (sulla precoce conoscenza in Etruria della Tebaide epica: COLONNA 2013; del teatro di Eschilo: SIMON 2000).

⁶ KRAUSKOPF 2000, pp. 502-505.

⁷ COLONNA 1970, pp. 63-71, figg. 35-46, tavv. a colori I: 1-2 e II; ID. 2000, pp. 317-323, figg. 35-42; ID. 2010.



Figg. 1-3. S. SEVERA (RM), Antiquarium di Pyrgi. Nuovo frammento (inv. di scavo 47680+47682) di altorilievo del frontone posteriore del tempio A.

dell'epoca verso il 270 a.C. e ridotto in pezzi soltanto dall'aratura profonda del 1956 – documenta l'unico caso finora noto di antica dislocazione per trascinarsi di un frammento dell'altorilievo, provocato evidentemente dalla messa a coltura del campo nell'età augustea. Il che giustifica in qualche misura anche la sua mancata identificazione prima d'ora, dato il contesto stratigrafico lontano e del tutto diverso da quello del quadro B.

Il frammento conserva l'inizio dell'ala sinistra della dea, la cui parte terminale, rinvenuta in più frammenti e ricomposta per una lunghezza di 18 cm fin dal 1957 (*Fig. 4*)⁸, era stata inserita, prima ancora che nel restauro finale dell'altorilievo compiuto nel 1996 dalla Soprinten-

⁸ COLONNA 1970, pp. 69, 71, nota 15, fig. 44.

denza Archeologica della Toscana⁹, già nella sua parziale ricomposizione realizzata tra il 1968 e il 1971, sotto la mia direzione, dalla Soprintendenza Archeologica dell'Etruria meridionale (Fig. 5)¹⁰. Sul frammento ora reperito restano un brevissimo tratto del margine inferiore dell'ala e l'inizio, conservato per una lunghezza massima di 4 cm, di un ventaglio di sei penne, oltre alla traccia di una settima. Penne larghe circa 2 cm e nettamente scandite a rilievo, mentre nel frammento già noto sono solo dipinte (alternativamente in rosso e nero), con le relative estremità sporgenti dal sommo dell'ala, cui conferiscono un contorno frastagliato. Il frammento mostra chiaramente che l'ala è stata modellata a parte (Fig. 2) e quindi applicata a riporto sulla spalla della dea, con lo stesso procedimento adottato per un'ampia porzione dell'egida, per la brocchetta dell'*athanasia* e per lo scudo di Capaneo¹¹. Sul dorso del frammento è a malapena visibile il segno Λ, dipinto in rosso chiaro (Fig. 2) in corrispondenza della quinta penna dal basso, forse interpretabile come la cifra etrusca per 5, tracciata per facilitare il giusto posizionamento dell'ala sulla spalla della dea. Spalla che nel restauro del 1996 è stata integrata in gesso correttamente, come ora si può constatare, dato il perfetto appoggio del frammento su di essa, da me personalmente verificato nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia il 21/IX/2015, grazie alla cortesia dell'Ispettrice di zona, Dott.ssa Rossella Zaccagnini, e alla disponibilità del personale del Museo. Riproduco alcune delle foto allora scattate (Figg. 6-8), aggiungendo che appare identico l'attacco dell'ala, anch'esso con l'inizio di sette penne, visibile sulla spalla destra della dea, che conserva la superficie originale (Fig. 9)¹². Il che consente di constatare che l'ala era raffigurata come se partisse non dal corpo della dea ma dall'egida da essa indossata, secondo una convenzione quasi sempre rispettata¹³.

L'attribuzione ad Atena di una coppia di ali è tutt'altro che rara in Etruria: nella voce *Menerva* del secondo volume del *LIMC*, edita in appendice alla voce *Athena*, ne ho potuti elencare sedici esempi, per metà di V e per l'altra metà di IV secolo a.C.¹⁴. Le ali nel no-

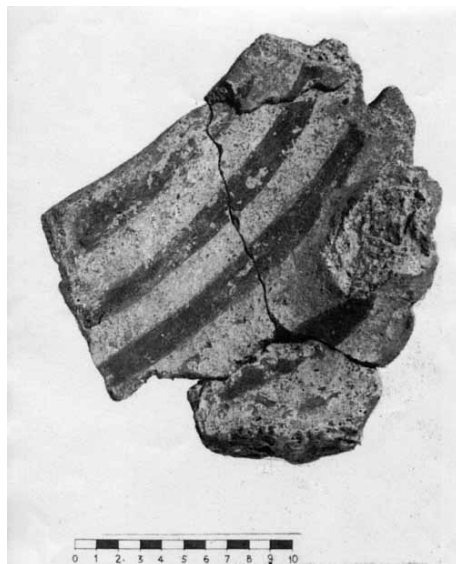


Fig. 4. ROMA, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Frammento dell'ala sinistra di Atena.

⁹ *L'altorilievo di Pyrgi*, p. 24 ss. (G. Colonna), p. 30 ss. (B. Belevi Marchesini), fig. 13; COLONNA 2010, figg. alle pp. 35-36.

¹⁰ COLONNA 1971, tav. LXXXV.

¹¹ *L'altorilievo di Pyrgi*, p. 29 (B. Belevi Marchesini).

¹² Oltre a una robusta 'fodera' di rinforzo posteriore, che nell'ala sinistra è sostituita «da un appoggio disposto lungo l'asse» (COLONNA 1970, p. 71, nota 15).

¹³ Dei diciassette esempi di Minerva alata (cfr. la nota seguente) solo uno la mostra priva dell'egida (ZAZOFF 1968, p. 28 s., n. 31, tav. 11; COLONNA 1984, p. 1057, n. 96, fig. a p. 775; AMBROSINI 2012, p. 293, n. 107, tav. XLV).

¹⁴ COLONNA 1984, elenco a p. 1074, cui è da aggiungere la *Menerva* del frontone posteriore del tempio del Belvedere a Orvieto (STRAZZULLA 1989, p. 977 ss., tav. II, a-b; DELLA FINA 1998, p. 48).



Fig. 5. ROMA, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. L'altorilievo centrale del frontone posteriore del tempio A come appariva nel 1971.

stro caso sono dispiegate in posizione pressoché verticale, facendo da cornice al collo, alla testa e all'elmo della dea: il notevole oggetto verso l'alto di esse e del cimiero di Atena, rispetto alla sommità della lastra di fondo del quadro, ha imposto il ritaglio, a cottura avvenuta, del margine inferiore delle incumbenti lastre di rivestimento del *geison*¹⁵. L'insolita verticalità delle ali giustifica l'omissione, altrimenti inattesa, delle penne "copritrici", di solito rese con embricature o con una calotta liscia, e la riproduzione solo di quelle "remiganti", per usare la terminologia degli ornitologi¹⁶. Essa d'altra parte enfatizza l'aspetto uranico della dea, come avveniva nel caso delle antefisse pyrgensi delle 20 Celle, raffiguranti una sequenza di entità astrali (il Sole, la Stella del mattino, l'Aurora e la Luna)¹⁷.

Il secondo frammento su cui ho portato l'attenzione nel 2015 è stato rinvenuto nell'ultima campagna di scavo da me diretta a Pyrgi prima di lasciare il testimone a M. Paola

¹⁵ MELIS 1970, p. 102 s., figg. 69-70 (lastre A:1, nn. 1-2). Un ulteriore frammento è stato raccolto nel 2007 sul piazzale della via Caere-Pyrgi antistante l'ingresso del santuario.

¹⁶ *EI*, III, s.v. *ala*. Cfr. il bronzetto di IV sec. a.C. in COLONNA 1984, p. 1059, n. 121, fig. a p. 778.

¹⁷ COLONNA 2000, p. 280 ss.; *LIMC*, suppl. 2009, pp. 151 s. (I. Krauskopf), 370 s. (G. Camporeale); COLONNA 2012, p. 571, figg. 11-13.



Figg. 6-7. ROMA, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Posizionamento del nuovo frammento sull'altorilievo.



Fig. 8. ROMA, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Posizionamento del nuovo frammento sull'altorilievo.

Baglione, la campagna XLII, che ha avuto luogo nel 2007¹⁸. Si tratta di un fittile molto robusto, dello spessore decrescente da 3 a 2 cm¹⁹, dal corpo ceramico chiaro, con molti inclusi di sabbia augitica e tracce della velatura di base per la stesura del colore. Reca sulla faccia interna la sigla inventariale 07 T 55 bis (*Fig. 10*), da cui risulta, com'è confermato dal giornale di scavo, che è stato rinvenuto il 19/IX/2007 nel quadratino XXVI, 5/24 (*Fig. 11*),

¹⁸ Dal 3 al 28 settembre, diretta da me con la collaborazione, oltre che della Baglione, di B. Belelli Marchesini, C. Carlucci e D.F. Maras, e la partecipazione di L. Ambrosini, M.D. Gentili, L.M. Michetti.

¹⁹ Misure massime: cm 12 (largh.) × 11 (h.), peso gr 410 circa. Impasto grigio-giallastro di argilla e sabbia vulcanica assai ricca di augite e di mica. Una scheggia superficiale staccatasi durante lo scavo sul lato sinistro del fittile è stata subito incollata.



Fig. 9. ROMA, Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia. Veduta laterale della figura di Atena nell'altorilievo.

in uno strato classificato come *Bm*. Si tratta del riempimento della trincea di spoliazione del prolungamento verso O del muro di cinta del santuario monumentale, al di là del saliente della grande porta scea messo in luce, assieme al lungo tratto di cortina conservato alle spalle del tempio A, nel 1961-1962²⁰. Lo scavo di questo settore è purtroppo rimasto incompiuto, ma tuttavia ha consentito di accertare un dato importante, che si coglie l'occasione di questo contributo per rendere noto: la porta, attraversata dalla via Caere-Pyrgi, era strutturata, per la presenza sul fianco S di un secondo dente fungente da stipite, a poco più di 4 m da quello

²⁰ COLONNA 1970, p. 626 ss., figg. 474 s., 477a. La testa del riempimento era stata già messa in luce nel 1989 nei quadratini XXVI, 10/3- 4, XXVI, 5/25.



Fig. 10. S. SEVERA (RM), Antiquarium di Pyrgi. Retro del nuovo frammento con l'indicazione dell'inv. di scavo 07 T55.

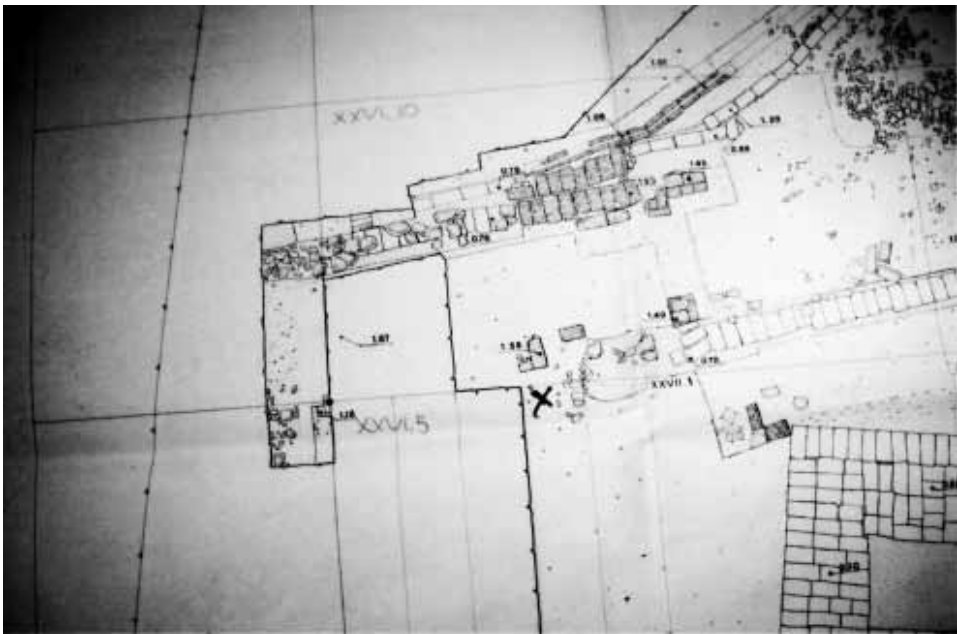


Fig. 11. Particolare della planimetria del santuario monumentale di Pyrgi, relativo al luogo di rinvenimento del nuovo frammento 07 T55 (rilievo Studio Di Grazia, aggiornato da S. Barberini).

posto a filo della fronte, come una porta urbica, dotata di una camera retrostante, sporgente verso l'interno dell'area difesa. Un tipo di porta di cui non sembra si conosca in Etruria un esempio altrettanto antico, se non a Veio-Piazza d'Armi²¹, anticipante di due secoli le porte a doppia camera delle colonie romane di Ostia e di Pyrgi²².

La giacitura originaria del frammento di altorilievo rinvenuto nel 2007 era certamente nell'area antistante l'angolo posteriore sinistro del tempio A, che è lontano meno di 8 m dal punto in cui lo si è rinvenuto, traslato, come si è detto, nel riempimento del cavo di spoliatura del muro di cinta. L'area è quella in cui, nei livelli A α , A β e A γ dei quadratini XXVII, 1/23, 24 e 25, sono stati raccolti tutti i non molti frammenti attribuiti finora al quadro C²³, con la sola eccezione della mano impugnante una *machaira*²⁴, rinvenuta un poco più lontano²⁵. Appartiene al torace nudo di un guerriero rivolto verso la destra dello spettatore, indossante una clamide i cui lembi nastriformi erano non affibbiati o allacciati sul petto, come è normale nell'iconografia del guerriero di età classica²⁶, ma annodati tra loro a mo' di una *leonté* o altra spoglia ferina, non diversamente dacome lo è il panno della bandoliera nel cd. 'Diomede' della Gliptoteca di Monaco (*Fig. 12*)²⁷. Quel che resta della figura è una parte del muscolo pettorale destro col relativo capezzolo, il tratto terminale di uno dei lembi della clamide e quasi l'intero nodo 'erculeo' della stessa, con uno dei due capi desinente a punta di lancia (*Figg. 13-14*). Un frammento per ora non ritrovato (inv. 16871, dal'A α del XXVII, 1/23), sembra conservare, a giudicare dalla foto, il tratto terminale dell'altro lembo della clamide col corrispondente capo lanceolato del nodo, che è abraso (*Fig. 15*, n. 1).

Non sappiamo quali dei Sette e dei loro avversari erano raffigurati nel quadro C. L'unica proposta sufficientemente motivata è quella di riconoscervi la presenza di Polinice, ovviamente impegnato nel duello fraticida con Eteocle²⁸. Infatti tra i frammenti attribuiti al quadro in base al dato di provenienza ve n'è uno appartenente all'orlo di uno scudo – o piuttosto, per la sua sottigliezza, di un cimiero di elmo – da cui aggetta a tutto tondo la protome di un cavallo dalle mascelle minacciosamente aperte²⁹. Il che evoca il singolarissimo attributo delle cavalle antropofaghe, rotanti grazie a uno speciale meccanismo sullo scudo di Polinice nelle *Fenicie* di Euripide³⁰. E del resto sarebbe assai strano che il duello

²¹ Le porte etrusche con camera interna sono solitamente considerate non anteriori al IV sec. a.C. (cfr. FIRMATI 2008, p. 380 s.), ma quella di Veio-Piazza d'Armi è certamente più antica e assolve una funzione simbolica, di prestigio (FONTAINE 1993). Sulle porte di tipo sceo in Etruria meridionale rassegna incompleta in GASPERINI 2008.

²² RASMUS BRANDT 1985, pp. 33, 75.

²³ Ma almeno uno di essi (COLONNA 1970, p. 80, n. 18, fig. 57: 6), raffigurante con ogni probabilità l'estremità inferiore di un fulmine, appartiene in realtà allo Zeus del quadro B, come proposto in ID. 2000, p. 321, nota 276 (il frammento, come risulta dalla testimonianza incrociata dell'inventario e del giornale di scavo, proviene in realtà dal riempimento del cavo di spoliatura del muro posteriore del tempio A, in corrispondenza del quadrato XXVII, 1, da dove l'aratura del 1956 l'ha sollevato nello strato A).

²⁴ Attribuita al quadro C in COLONNA 2000, p. 324 s., nota 295.

²⁵ Nel quadratino XXVII, 2/22, in una vasta cavità del suolo antico della piazza ricolma di terrecotte architettoniche.

²⁶ Vd. per esempio ARIAS 1962, figg. 200, 213, tav. XLV.

²⁷ Copia di un originale del 440-430 a.C. che si tende ad attribuire a Kresilas (BOARDMAN 1985, fig. 224; OHLY 1986, p. 27, tav. 6).

²⁸ COLONNA 2000, p. 324 s.; MASSA-PAIRAULT 2000, p. 450 s.

²⁹ COLONNA 1970, p. 80, n. 17, fig. 56: 2.

³⁰ EUR., *Phoen.*, 1123-1127.



Fig. 12. MÜNCHEN, *Glyptothek*. Statua del cd. 'Diomede' (da OHLY 1986, fig. 6).

dei due eroi, tanto frequente sulle urne etrusche³¹, mancasse nella saga tebana raffigurata sugli *antepagmenta* del frontone di Pyrgi. Il frammento che ora si pubblica non può appartenere all'eroe esibente una protome equina sullo scudo o sul cimiero, dato che questi era rivolto verso la sinistra dello spettatore³², mentre l'eroe del nuovo frammento era, come di è detto, rivolto verso destra. Potrebbe in teoria appartenere a Eteocle, ma la peculiarità del torso nudo induce a ritenerlo uno degli Argivi, poiché combattono indossando solo l'elmo e gli schinieri Tideo, Capaneo, il supposto Partenopeo e forse Ippomedonte³³, alla pari

³¹ Da ultimo DE ANGELIS 2015, pp. 207 s., 210-220, 375-386.

³² Anche se non di profilo ma leggermente inclinato verso il fondo, a giudicare dalle tracce di colore rosso visibili sulla faccia posteriore dell'orlo del supposto scudo o cimiero.

³³ Se il secondo torso nudo del quadro A (COLONNA 1970, p. 74, n. 2, fig. 49:2) è del guerriero in atto di cadere di cui resta la gamba destra dal ricco schiniere (*ibid.*, n. 3, tav. I: 3), attribuita suggestivamente a Ippomedonte (MASSA-PAIRAULT 2000, p. 449).



Fig. 13-14. S. SEVERA (RM), Antiquarium di Pyrgi. Frammento 07 T 55, pertinente a guerriero con clamide annodata con nodo "ercoleo".

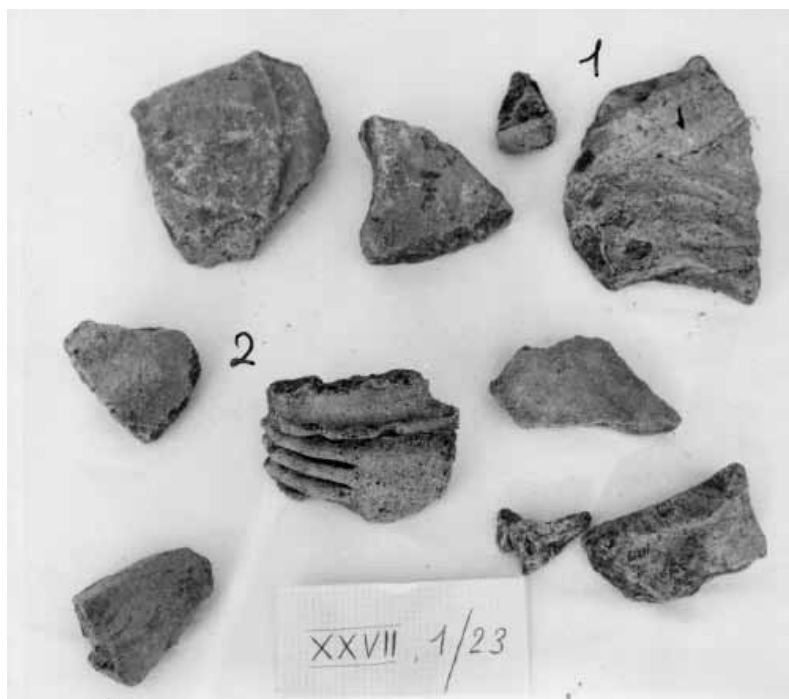


Fig. 15. S. SEVERA (RM), Antiquarium di Pyrgi. Frammenti del quadro C dell'altorilievo del frontone posteriore del tempio A.

del piromane effigiato sullo scudo di Capaneo³⁴, mentre i difensori della città, a giudicare almeno da Melanippo e Polifonte, indossano sul torso la corazza³⁵. La clamide annodata come la *leonté* di Eracle fa pensare a un rapporto con quel dio e quindi all'eraclide Agyleus che per Stazio fa parte dell'accolta argiva nei giochi di Nemea, ma di lui non si fa più parola nell'assalto a Tebe³⁶. Altro non sembra di poter dire con qualche fondamento³⁷. Nel quadro C comunque le teste elmate erano cinque³⁸, di cui quattro rivolte a quanto pare verso la sinistra dell'osservatore, e d'altra parte nel quadro B, che aveva uguale larghezza, i personaggi presenti erano sei. Per l'eroe del nuovo frammento, se è uno degli Argivi, si potrebbero fare i nomi, ma è pura ipotesi, di Anfiarao o di Eteoclo.

BIBLIOGRAFIA

- AMBROSINI 2012: L. AMBROSINI, schede in *StEtr* LXXV, 2009 (ma 2012), pp. 284-306, *REE* nn. 92-136.
- ARIAS 1962: P.E. ARIAS, *A history of Greek vase painting*, London 1962.
- BOARDMAN 1985: J. BOARDMAN, *Greek sculpture. The classical period*, London 1985.
- COLONNA 1959: G. COLONNA, «Descrizione dello scavo, in AA.VV., «Santa Severa (Roma). Scavi e ricerche nel sito dell'antica Pyrgi (1957-1958)», in *NSc* XIII, s. VIII, 1-12, 1959, pp. 154-170.
- COLONNA 1970: G. COLONNA, «L'altorilievo mitologico», in AA.VV., *Pyrgi. Scavi del santuario etrusco (1959-1967)*, in *NSc* LXXIV, 1970, II suppl., pp. 48-82.
- COLONNA 1971: G. COLONNA, «Notizie sulla ricomposizione dell'altorilievo tardo-arcaico del tempio A», in *ArchCl* XXIII, 1971, pp. 277-281.
- COLONNA 1984: G. COLONNA, s.v. *Menerva*, in *LIMC* II, 1984, Zürich und München 1, pp. 1050-1074; 2, pp. 769-785.
- COLONNA 1992: G. COLONNA, «L'altorilievo mitologico e Considerazioni conclusive, in AA.VV., «Pyrgi, scavi del santuario etrusco (1969-1971)», in *NSc* XLII-XLIII, 1988-1989, II suppl., Roma 1992, pp. 139 s., 325 s.
- COLONNA 2000: G. COLONNA, «Il santuario di Pyrgi dalle origini miti storiche agli altorilievi frontali dei Sette e di Leucotea», in *ScAnt* 10, 2000, pp. 251-336.
- COLONNA 2010: G. COLONNA, «The 'Seven against Thebes relief'», in CHR. DELL (ed.), *What makes a masterpiece. Encounters with great works of art*, London 2010, pp. 34-37.
- COLONNA 2012: G. COLONNA, «Il pantheon degli Etruschi "i più religiosi degli uomini" alla luce delle scoperte di Pyrgi», in *Lectio brevis, a.a. 2011-2012*, MemLinc, s. IX, XXIX, 3, pp. 557-595.
- COLONNA 2013: G. COLONNA, «Prima di Demarato. Un'eco della Tebaide epica nella tomba tarquiniese detta di Bocchoris», in A. CAPOFERRO, L. D'AMELIO, S. RENZETTI (a cura di), *Dall'Italia. Omaggio a Barbro Santillo Frizell*, Firenze 2013, pp. 3-18.
- DE ANGELIS 2015: F. DE ANGELIS, *Miti greci in tombe etrusche. Le urne cinerarie di Chiusi*, MonAnt LXXIII, s.m. VIII, Roma 2015.
- DELLA FINA 1998: G. DELLA FINA, «Elementi per una nuova interpretazione dei frontoni del tempio di Belvedere in Orveto», in *AnnFaina* V, 1998, pp. 41-54.
- FIRMATI 2008: M. FIRMATI, «Le porte», in P. RENDINI, M. FIRMATI, «Ghiaccio Forte: un oppidum nella valle dell'Albegna», in *La città murata*, pp. 379-381.
- FONTAINE 1993: P. FONTAINE, «Véies. Les remparts et la porte de la Piazza d'Armi», in *MEFRA* 105, 1993, pp. 221-239.

³⁴ Come ha notato VIDAL-NAQUET 1979, p. 108.

³⁵ COLONNA 2000, p. 321.

³⁶ STAT. VI, 836 ss. Cfr. MASSA-PAIRAULT 2000, p. 450.

³⁷ Rimane enigmatica la mano che sembra sostenere un morente sotto l'ascella (capovolta in *Fig. 14: 2*), confrontata con le figurazioni del fraticidio sulle urne etrusche (MASSA-PAIRAULT 2000, p. 450 s.).

³⁸ COLONNA 1970, p. 77, nn. 1-5, figg. 54, 55 e 56:1.

- GASPERINI 2008: L. GASPERINI, «Porte scee in Etruria meridionale», in *La città murata*, pp. 83-89.
- KRAUSKOPF 2000: I. KRAUSKOPF, «I Sette contro Tebe nell'arte etrusca arcaica e classica», in *ScAnt* 10, 2000, pp. 497-510.
- La città murata: La città murata in Etruria*, Atti del XXV Convegno di Studi etruschi ed italici (Chianciano Terme, Sarteano, Chiusi), Roma 2008.
- L'altorilievo di Pyrgi*: G. COLONNA (a cura di), *L'altorilievo di Pyrgi. Dei ed eroi greci in Etruria*, Catalogo della mostra, Roma 1996.
- MASSA-PAIRAULT 2000: F.-H. MASSA-PAIRAULT, «Programmi decorativi dei templi etruschi e latini tardo-arcaici», in *ScAnt* 10, 2000, pp. 427-456.
- MELIS 1970: F. MELIS, «Le terrecotte non figurate», in AA.VV., *Pyrgi. Scavi del santuario etrusco (1959-1967)*, NSc LXXIV, 1970, II suppl., pp. 99-183.
- OHLY 1986: D. OHLY, *Glyptothek München. Griechische und römische Skulpturen*⁶, München 1986.
- RASMUS BRANDT 1985: J. RASMUS BRANDT, «Ostia, Minturno, Pyrgi. The planning of three Roman colonies», in *ActaAArtHist* V, 1985, pp. 25-87.
- SIMON 2000: E. SIMON, «Teatro attico e arte etrusca del V e IV secolo a.C.», in *ScAnt* 10, 2000, pp. 511-521.
- STRAZZULLA 1989: M.J. STRAZZULLA, «La decorazione frontonale del tempio del Belvedere di Orvieto», in *Atti del II Convegno Internazionale di Studi Etruschi*, II, Roma 1989, pp. 971-982.
- VIDAL-NAQUET 1979: P. VIDAL-NAQUET, «Les boucliers des héros», in *AnnAStorAnt* I, 1979, pp. 95-118.
- ZAZOFF 1968: P. ZAZOFF, *Etruskische Skarabäen*, Mainz a.Rhein 1968.

SUMMARY

The two fragments analyzed belong to the late-archaic terracotta reliefs decorating the rear pediment of the Pyrgi temple A. One of them, from the central relief, preserves the beginning of Athena's left wing. The other, belonging to the relief affixed to the right mutulus, preserves part of the naked torso of a warrior with the ends of the chlamys knotted on his chest. This is probably one of the Seven against Thebes (thus, by exclusion, either Amphiaraus or Eteocles).